

Imola

La seconda ondata: l'economia

La crisi fa più paura, sparite 95 imprese

Dati poco incoraggianti nello studio annuale di Confartigianato. Il segretario Renzi: «Si rischia un quadro ancora peggiore»

Meno 95 imprese nel circondario, nel quarto trimestre del 2020, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. In pratica, si scende dalle 11.750 realtà produttive registrate a fine 2019 alle 11.655 del mese di dicembre dell'anno appena trascorso. Il tutto con una diminuzione dello 0,8%: Si tratta di una flessione ancora più pesante rispetto al meno 0,5% registrato a livello provinciale.

Inoltre, secondo i dati elaborati dal Centro studi di Confartigianato Emilia-Romagna nel quinto report 'Covid-19', diffuso ieri, le sole imprese artigiane registrate nello stesso periodo preso in esame dal report sono 29 in meno (il calo è da 3.582 a 3.553 unità). Sempre considerando i dieci comuni del circondario, siamo dunque a meno 0,8% rispetto al meno 0,9% registrato a livello provinciale. In particolare, il calo più pesante lo si registra nelle attività manifatturiere (meno 20 unità), mentre dà segni di vita il comparto delle costruzioni (più 9). Giù anche l'agricoltura (meno 8). Male, nel complesso, pure il dato delle iscrizioni di nuove imprese, nel 2020, rispetto a quello dell'anno precedente: meno 120 unità. Il saldo tra iscritte e cessate nel 2019 era meno 43 (meno 6 quelle artigiane) mentre nel 2020 'sale' a meno 93 (meno 26 le artigiane).

«Bastano questi numeri per darci l'idea della sofferenza nella quale si trova l'economia del territorio, in linea con l'economia regionale - commenta Amilcare Renzi, segretario di Confartigianato Bologna Metropolitana -. Certo, c'è qualche settore che



soffre meno, ad esempio nel circondario le costruzioni e i servizi alle imprese hanno anche un segno più, ma in generale è tutta l'economia che arretra. Pensiamo a quello che ha significato quest'anno per il turismo, le fiere, la ristorazione, eccetera. E la nostra preoccupazione è che

questi dati anticipino un quadro che rischia di peggiorare».

Nella lettura di Renzi, infatti, sono molte le imprese, anche nel territorio imolese, che hanno sospeso l'attività e stanno cercando di capire cosa fare in vista dei prossimi mesi. «Quindi ogni decisione è rinviata a questo 2021», ragiona il segretario di Confartigianato Bologna Metropolitana. C'è poi il dato occupazionale che, secondo Renzi, è «drogato» dagli incentivi. «Ma quando a marzo scadranno le misure per la cassa integrazione, cosa succederà? - domanda il segretario di Confartigianato -. Possiamo dire che se l'emergenza sanitaria sembra aver raggiunto il suo apice, altrettanto non è per quella economica».

Tutti interrogativi ai quali toccherebbe a chi governa il Paese dare una risposta; ma il momento di stallo è sotto gli occhi di tutti. «Di certo questa situazione politica non aiuta: andare alle urne adesso sarebbe veramente da irresponsabili», osserva Renzi. E prosegue: «Se vogliamo trovare una soluzione a questa drammatica crisi economica, dobbiamo guardare alle risorse del Recovery fund, ma per ottenerle occorre un governo autorevole e nel pieno dei suoi poteri». Individuato il nuovo esecutivo, «serve una programmazione e una gestione all'altezza della grave situazione - conclude il segretario di Confartigianato -, senza dimenticare che servono tempi di attivazione rapidissimi. Altrimenti si rischia di arrivare con la cura quando sarà troppo tardi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NEL CIRCONDARIO

La 'maglia nera' a Casalfiumanese

Il paese perde 14 attività, la piccola Castel del Rio fa invece segnare +5

È Imola, tra i dieci comuni del territorio, a far registrare il saldo peggiore (in numeri assoluti, ma non in termini percentuali) tra imprese chiuse e aperte nel 2020. Nel complesso sono infatti sparite 53 realtà produttive in dodici mesi (si scende da 5.939 a 5.886). La maglia nera va a Casalfiumanese. Il piccolo paese della Vallata del Santerno perde infatti 14 realtà produttive (da 324 a 310), con una flessione del 4,3%. Esattamente l'opposto di quanto accade a Castel del Rio. Il comune alidosiano cresce di cinque imprese (da 117 a 122) e fa registrare un +4,3%. Solo due paesi nel circondario, entrambi in Vallata, chiudono il 2020 con saldi positivi. Si tratta di Borgo Tossignano, che sale di quattro (da 254 a 258, vale a dire +1,6%), e di Fontanelice (da 217 a 220, +1,4%). Per il resto, nel quarto trimestre dello scorso anno, si sono registrati solo cali nelle presenze delle imprese sul territorio.

L'IPOTESI VOTO

«Andare alle urne? Da irresponsabili Per intercettare il Recovery fund serve un governo con pieni poteri»

Dirigenti medici, sindacati ai ferri corti con l'Ausl

«Trattativa ferma da mesi. Inutile aprire tavoli, se poi sono sterili»

Nel confronto sindacale con l'Ausl «qualcosa non funziona». A denunciarlo sono Marco Blanzieri (Funzione pubblica Cgil medici), Rita Margotti (Cisl medici) e Roberto Bertelli (Uil Fpl medici).

«Dopo aver sottoscritto nei primi otto mesi del 2020 tre importanti accordi dentro l'Azienda Usl, legati al rinnovo del contratto collettivo nazionale, c'è stato un blocco totale del confronto», riferiscono i tre sindacalisti. «A seguito del rinnovo contrattuale, infatti, si è aperto

un tavolo sulla retribuzione di risultato e sul sistema degli incarichi - aggiungono -.

Tavolo che, a detta della direzione generale, doveva produrre passi avanti e miglioramenti per mettere a valore il lavoro dei dirigenti medici sanitari e delle professioni sanitarie che lavorano nell'Azienda».

In realtà, secondo il sindacato dei medici, si tratta di un «tavolo sterile» che «ha portato, rinvio dopo rinvio, al superamento del 2020 senza nulla sulla valorizzazione dei dirigenti».

Per questo motivo, proseguono i referenti di Cgil, Cisl e Uil, «abbiamo scritto una lettera

unitaria per sottolineare la necessità e l'urgenza di riaprire il confronto per chiudere la discussione, ma nulla ci è stato risposto».

Contestualmente, nel mese di gennaio, «ai dirigenti sanitari è stata ridotta una quota della retribuzione di risultato, senza che si riuscisse a chiudere il confronto», vanno avanti Blanzieri, Margotti e Bertelli. E concludono: «Ormai febbraio è iniziato e attendiamo una convocazione che ad oggi non abbiamo ancora ricevuto. Riteniamo doveroso segnalare questa difficoltà nella gestione delle relazioni, per il bene dei professionisti che lavorano in azienda».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Produzione e vendita
Formaggi, Ricotta e Yogurt



L'azienda Agricola Bordona ha aperto il suo punto vendita in

→ Centro Storico ad Imola!
Siamo in Via Mazzini 31

**ANCHE CONSEGNE A
DOMICILIO AL NUMERO
339 702 1594**

Presso il nostro punto vendita potete trovare tutti i nostri Formaggi e Yogurt Biologici... e in più i nostri Marroni!

Orari: Aperti tutti i giorni dalle 7:00 alle 13:00 (tranne il Mercoledì)

Seguici su Facebook

> Scopri come venire a fare la raccolta Marroni "Fai da te"